



TOSCANA: FINANZIAMENTI EUROPEI AI LIBERI PROFESSIONISTI

Firenze, 30 marzo 2017. La Regione Toscana ha pubblicato la Deliberazione n. 240 del 20.3.2017 che consente ai liberi professionisti, così come alle micro, piccole e medie imprese di poter accedere al programma del FESR, il Fondo europeo di sviluppo regionale.

Essa fissa i requisiti necessari per l'accesso dei liberi professionisti ai bandi e agli avvisi per le agevolazioni alle imprese del POR FESR 2014-2020.

I requisiti sono molteplici e, tra gli altri, vi sono i seguenti: essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori o essere in regola con la certificazione che attesti la sussistenza e l'importo di crediti certi, liquidi ed esigibili vantati nei confronti di P.A. e verificabile attraverso il DURC di importo almeno pari agli oneri contributivi accertati e non ancora versati da parte del medesimo soggetto; essere in regola con la normativa antimafia, con esclusione di chi esercita attività agricole o professionali, non organizzate in forma di impresa, nonché di chi esercita attività artigiana in forma di impresa individuale e attività di lavoro autonomo anche intellettuale in forma individuale; possedere il merito creditizio e la capacità economico-finanziaria in relazione al progetto da realizzare e, nel caso di ricorso a coperture finanziarie da parte di terzi, possedere la "finanziabilità" dello stesso, accompagnata da adeguata documentazione; avere sede o unità locale destinataria dell'intervento nel territorio regionale; essere regolarmente iscritto al relativo albo/elenco/ordine professionale, ove obbligatorio per legge; non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coattiva, liquidazione volontaria, scioglimento e liquidazione, concordato preventivo ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla legge fallimentare e da altre leggi speciali, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti e non essere impresa in "difficoltà" secondo la normativa vigente al momento dell'emanazione del bando; rispettare le norme in materia di contrasto del lavoro nero e sommerso; non avere usufruito in precedenza di altri finanziamenti pubblici finalizzati alla realizzazione, anche parziale, delle stesse spese previste nel progetto.

[Scarica la Deliberazione](#)